



Presidente Internazionale RI
Governatore Distretto 2070
Assistente del Governatore
Presidente del Club

Wilfrid J. Wilkinson
Gian Carlo Bassi
Giuseppe Castagnoli
Clotilde La Rocca



Rotary Club Bologna Galvani

Anno 2—Numero 5—Anno Rotariano 2007/2008

Novembre: mese della Fondazione Rotary

Lettera del Presidente

Pensieri in libertà sull'IDIR-SEFR

Carissimi amici,

ho notato che da quando sono entrata a far parte del Rotary, ossia, ufficialmente, dal "lontano" 2 maggio 2006, mi capita sempre più spesso di guardare il mondo con maggior spirito di tolleranza, di essere meno dura e drastica nell'esprimere giudizi, frequento più facilmente il dubbio e questo, come diceva Francis Bacon ben quattrocento anni fa, nel 1605, nel suo trattato "De dignitate et augmentis scientiarum", presenta una duplice utilità: protegge dall'incorrere in errori e, nel contempo, innesca un processo di indagine che può servire ad arricchire ed aumentare la comprensione.

Forse è per questo mio nuovo modo di pensare che ciò che mi ha colpito di più, durante l'IDIR-SEFR di Castrocaro Terme del 22 settembre, è stato il filmato in cui una ex borsista del Rotary, Francesca Giovannini, ci ha raccontato, con dovizia di particolari, la sua esperienza di studiosa di "tecniche per creare la pace", una "specializzazione" di cui ignoravo totalmente l'esistenza e che è stata ideata proprio dal Rotary (pare, tra l'altro che la Fondazione Bill Gates ci stia copiando il know how) e mi ha colpito tanto che chiederò all'amico Silvano Bettini, presentatore del filmato nonché Presidente della Commissione Distrettuale Fondazione Rotary, di riproporcelo quando terrà la sua relazione presso il nostro club il 12 novembre prossimo in modo che anche chi di voi non era presente a Castrocaro Terme possa avere l'opportunità di ascoltare questo messaggio.

Francesca mi ha colpito per la sua sincerità perché ha riconosciuto che, prima di studiare (grazie alla borsa di studio del Rotary) come operare per portare la pace laddove i conflitti tra religioni, etnie e razze sono più aspri, era immatura e non dotata di quella comprensione necessaria per essere "operatore di pace";

-mi ha colpito perché ho scoperto che mentre la maggior parte di noi (io per prima) se ne sta nel proprio comodo guscio a pontificare, a tranciare giudizi gratuiti, non richiesti, spesso superficiali e a sparare a zero su chiunque la pensi in modo diverso in qualunque campo, c'è chi, invece, si pone in un atteggiamento di comprensione verso gli "altri" fino a mettere in gioco tutto il proprio modo di vivere;

-mi ha colpito perché ho realizzato che si possono trovare persone capaci di amore (verso il prossimo) e di gratitudine (in questo caso verso il Rotary), che non si trincerano, con la scusa della diversità o, meglio, di un frainteso senso di orgoglio della propria identità, dietro i privilegi acquisiti, erigendo, per paura di perderli, un muro tra loro e chiunque possa costituire una minaccia in tal senso.

Non è facile parlare di pace senza rischiare di essere banali; non è facile esprimere riconoscenza senza rischiare di apparire ipocriti o servili; bene!

Francesca ci è riuscita e, con grande semplicità, ci ha dato una lezione di vita e ci ha fatto capire come siamo stati fortunati, così come lo è stata lei, ad aver "incontrato" il Rotary, ad avere la possibilità di "prendere" dal Rotary, di "usare" il Rotary (ed in particolare la Rotary Foundation), ma, anche e soprattutto, di "dare" al Rotary per migliorarci e migliorare, per quanto è possibile, il mondo in cui viviamo.

E' troppo ambizioso? E' troppo aulico? E' troppo... tutto? Ma non ci hanno insegnato che dobbiamo "volare alto"? Allora facciamolo e sognamo! La vita senza sogni non è niente e il Rotary, se compreso nella sua giusta dimensione, può e deve far sognare e mi sembra che questi momenti di incontro e di confronto, come l'IDIR-SEFR, siano proprio quel che serve per rafforzare il nostro spirito di appartenenza a questa grande Associazione, per rinnovare l'entusiasmo nel "servire", per conoscerci meglio e per trovare spunti e stimoli per nuovi progetti.

Clotilde



Convegno IDIR-SEFR di Castrocaro Terme del 22 settembre



Cari amici,

Il ROTARY INTERNATIONAL dedica il mese di ottobre all'azione professionale.

Come tutti sappiamo, la professionalità è il valore su cui si incardina la nostra appartenenza al sodalizio, e l'organizzazione per categorie professionali è una delle peculiarità che ci distingue, e qualifica, rispetto a tutte le altre Associazioni di servizio. Paul Harris, nel suo libro "la mia via verso il Rotary", scrive: "Nei suoi sforzi di promuovere la comprensione fra nazioni e popoli, il Rotary utilizza le stesse misure che si sono dimostrate efficaci nei suoi primi anni di vita: amicizia, comprensione reciproca e utilizzo della professionalità."

La professionalità è infatti il patrimonio più importante di cui ciascuno di noi può disporre ed è fondamentale strumento di servizio. Professionalità deve significare, per noi Rotariani, non solo competenza e conoscenza, ma anche, e soprattutto, responsabilità ed etica, affinché il nostro sia veramente un "Servizio al di sopra di noi stessi".

Ricordate la prova delle 4 domande, che rappresenta uno dei pilastri della filosofia rotariana ed in particolare della nostra azione professionale??

"Ciò che noi pensiamo, diciamo o facciamo, risponde a Verità??

E' Giusto per tutti gli interessati??

Darà vita a Buona Volontà e a migliori rapporti di Amicizia??

Sarà Vantaggioso per tutti gli interessati??"

E' troppo semplice, troppo "ingenua", troppo teorica e quindi poco applicabile ai contesti professionali?? E' frutto della poco pratica esercitazione di qualche eminente Rotariano che del mondo degli affari e delle professioni sapeva poco?? Non è così, e mi piace ricordarlo, perché non tutti ne conoscono l'origine.

La Prova delle quattro domande nacque negli anni della grande depressione economica, ad opera di Herbert Taylor, un rotariano che faceva il manager e che concepì questa sorta di codice etico per la gestione di una società di Chicago, sull'orlo del fallimento, che, nei primi anni trenta, egli era stato chiamato a risanare. Taylor, uomo religioso e onesto, non si pose obiettivi di ordine morale, ma intese dare semplici regole comportamentali ai suoi collaboratori, nella convinzione che solo una trasparenza assoluta nella conduzione degli affari avrebbe potuto creare, dentro ed intorno alla società, quel clima positivo di fiducia, buona volontà, e immagine, che ne avrebbe potuto consentire il recupero, da una situazione

disperata. I dirigenti della società condivisero questa visione, adottarono comportamenti con essa coerenti, e, dopo cinque anni, la società riprese a distribuire dividendi.

L'applicazione quotidiana della Prova ne aveva dimostrato, pur in tempi di grandi difficoltà, la validità, ed un amico di Taylor, anch'egli rotariano, iniziò a diffonderla fra uomini d'affari e professionisti. Alcuni anni dopo, il Consiglio Centrale ne approvò l'adozione da parte del Rotary, come punto di riferimento dell'Azione Professionale, ed essa fu tradotta praticamente in tutte le lingue. Era il 1943. Herbert Taylor sarebbe poi divenuto Presidente Internazionale nel 1954-1955, ed in tale occasione, avrebbe trasferito al Rotary il copyright della Prova, concepita ventidue anni prima, per applicare sul campo l'aspirazione ad una conduzione degli affari in spirito di amicizia, che accompagnava il Rotary sin dai suoi primi anni di vita, in contrapposizione alla pratica aggressiva, selvaggia e di sopraffazione, allora prevalente.

Oggi si è affermato ormai il principio, confortato dai fatti, che comportamenti etici costituiscano, nel medio periodo, un fattore di successo anche economico, ed i codici deontologici sono diventati, da una decina d'anni a questa parte, un riferimento importante nella conduzione delle attività, anche se non sono sufficienti, se l'etica non è vissuta come un valore intimamente condiviso. Per noi Rotariani, che ci poniamo al servizio della società, al di sopra di noi stessi, per trarne, anche noi, quel maggior profitto, che ricompensa chi meglio serve, l'etica dovrebbe essere un tutt'uno col nostro essere Uomini, ed i nostri comportamenti dovrebbero sempre dare testimonianza della identità, sotto ogni aspetto, fra etica, professione e Rotary.

Siamo appena usciti, amici, dal mese delle Giovani generazioni, e questo mi dà l'opportunità di ricordare che quello della professione è uno dei temi su cui dobbiamo cercare di indirizzare i giovani, ed essere loro di aiuto, oltre che di esempio.

L'occupazione giovanile è argomento di grande rilevanza, con aspetti di notevole problematicità, forse ancor più marcati nel caso dei laureati, in relazione alle aspettative che essi sono portati a maturare. Molti Club tradizionalmente si impegnano in iniziative tese a fornire, ai giovani degli ultimi anni delle scuole superiori, un orientamento sulle facoltà universitarie e sulle professioni. E' un'attività utile e da portare avanti, ma vorrei fare con voi un paio di riflessioni, per possibilmente allargare il nostro orizzonte di intervento. La prima è che la necessità di una scelta importante, per un giovane, si può presentare anche anni prima: parlo della scelta fra un corso di studi a sbocco universitario, ed un



percorso a connotazione tecnica, tecnologica e più marcatamente professionale. Vi sono aree e distretti produttivi che possono abbisognare più di tecnici specializzati in un determinato settore, che non di laureati, e quindi, quanto meno in certe realtà, può valere la pena parlarne con i ragazzi, che stanno per lasciare la scuola media e, soprattutto, con le loro famiglie, vista la loro ancor giovanissima età.

La seconda è che, oggi, la nostra società si muove in un quadro di complessità e di cambiamento, continuo e velocissimo: è sempre più difficile incrociare domanda e offerta, sintonizzare scuola e lavoro. Esprimere attendibili previsioni di medio termine, in un mondo in cui ogni novità ne fa il giro in poche ore, è velleitario; più che a previsioni, ci si deve ormai riferire a criteri di probabilità. Allora, parlando coi nostri giovani di professioni, credo sia importante trasmettere loro la consapevolezza che non esistono più occupazioni standard, stereotipate, garantite a vita, e che essi devono essere preparati, in ogni momento, ad accettare il cambiamento, a rimettersi in discussione, a smontare e rimontare in modo diverso ogni paradigma, per reinventarsi ogni volta che potrà servire. Un'ampia e solida base di conoscenza professionale è importantissima a questo scopo, come altrettanto importante è l'acquisizione di una forte maturità, e di un profondo senso di responsabilità. E' un campo in cui noi, Rotariani, dobbiamo istituzionalmente stare molto vicini ai giovani e l'Attestato di Lode Presidenziale prevede, in proposito, alcune attività, che vi inviterei a valutare per implementarle e trarne i relativi crediti

Le mie visite ai Club proseguono con soddisfazione, ed io sono grato a tutti del calore e delle cortesie con cui Giovanna ed io veniamo accolti, così come vi sono sinceramente grato della larghissima partecipazione che avete assicurato al recente IDIR, e che mi ha dato la misura del vostro supporto e del vostro affetto. Vi ringrazio anche, anticipatamente, dell'adesione che non farete mancare all'appuntamento di sabato 6 ottobre, a Pisa, con il premio Galilei. E so già che il Seminario per i nuovi soci, del 20 ottobre, a Dozza, vedrà il tutto esaurito. Di tutto questo, che mi gratifica profondamente, vi ringrazio di vero cuore, e, di vero cuore, vi auguro Buon Rotary!!

Gianni

Nel 1962 nacque a Forte dei Marmi il Premio Galileo Galilei e fu definito nei giornali di quel tempo il "Nobel italiano", ma a differenza del più blasonato Nobel svedese il Premio Internazionale Galileo Galilei, conserva ancora a distanza di 45 anni l'austerità, il rigore e l'antimondaneità che ancora contraddistingue lo spirito rotariano e quello dei suoi soci.

Al Galilei non si concorre, non ci si iscrive come nei Club rotariani nel mondo; la scelta ogni anno viene fatta da commissioni composte da eminenti esperti italiani, che guardano oltre confine per scegliere il vincitore straniero e da esperti stranieri che individuano l'italiano più meritevole, premiando così non un'opera singola, ma tutta una vita dedicata agli studi e alla ricerca.

Dal 2006 il Premio viene conferito anche ad eminenti studiosi italiani che si sono particolarmente distinti nel campo delle scienze naturali (scienze geografiche, matematiche, chimiche, agrarie e fisiche; per questa ultima materia nutriamo il fondato sospetto che il nostro amico e past president Elio Di Curzio abbia esercitato sollecite pressioni alla Presidenza della Fondazione Premio Galileo Galilei).

Anche il Rotary Bologna Galvani era presente alla cerimonia di premiazione svoltasi nell'Aula Magna Nuova del Palazzo della Sapienza di Pisa alla presenza delle massime autorità cittadine e rotariane. Durante la cerimonia sono stati designati i vincitori della 46esima edizione: il musicologo tedesco Friedrich Lippmann per il suo contributo alla conoscenza e alla diffusione della musica italiana nella cultura del mondo e l'immunologo Alberto Mantovani, attualmente direttore scientifico dell'Istituto clinico Humanitas per le sue scoperte nel campo delle difese immunologiche e di nuove molecole nel settore oncologico. Ad entrambi è stata consegnata dal Magnifico Rettore Marco una statuetta d'argento che riproduce il monumento pisano a Galileo. Ad evidenziare l'impegno di tutti i Rotary italiani nell'organizzare l'evento è stato il presidente della Fondazione Premio Galilei, Angelo Maria Petroni a cui ha fatto poi seguito l'intervento di Carlo Martines. I due vincitori, dopo un apprezzato intermezzo del coro dell'Università di Pisa (il coro Leone del nostro socio Falsetti certamente avrebbe ben figurato), sono intervenuti per illustrare il significato ed i risultati dei loro anni di studio.

Marco

“Il Cacao: dall’equatore alla nostra tavola”.

E’ stata una serata molto “dolce” e ... gustosa quella che si è svolta lunedì 8 ottobre da Nonno Rossi in occasione dell’Interclub fra i Rotary Bologna Ovest e Bologna Galvani, poiché l’argomento della serata era: “Il cacao: dall’equatore alla nostra tavola”. La cena a tema si è infatti articolata su una serie di proposte dello Chef Rocco Angarola (responsabile della Tavoletta di Cesena della Compagnia del Cioccolato), che sono risultate molto apprezzate da tutti i presenti, anche da quelli che all’inizio parevano un po’... diffidenti...! I piatti presentati sono risultati tutti particolarmente raffinati e leggeri, con il cioccolato che è stato sapientemente utilizzato come spezia e non come dolce; ne è risultata una sempre equilibrata e gradevole combinazione di gusti, sia all’olfatto sia al palato, che hanno saputo ben richiamare, senza mai nasconderle e invece valorizzandole appieno, le caratteristiche “territoriali” dei materiali tradizionali utilizzati nella preparazione dei cibi. Le lasagnette con ragù di carne ed il filetto di maiale, ad esempio, hanno mostrato infatti una buona conservazione delle positive caratteristiche generali della consolidata tradizione locale, peraltro risultate ulteriormente arricchite in termini gustativi dalle caratteristiche aromatiche aggiunte dall’uso del cioccolato, che è stato ovviamente accuratamente selezionato dallo chef in base alle qualità di produzione dei diversi artigiani cioccolatieri che ne vanno a formare la filiera di produzione, dal cacao, che è il “frutto”, al cioccolato, che da tale frutto deriva. Le varie portate sono state accompagnate da vini di congrua aromaticità (un’albana amabile della cantina Celli, poi un ribolla gialla e un traminer aromatico della cantina di Cormons, e per finire un moscato servito con un gelato di massa di cacao allo zenzero), che hanno ben supportato, peraltro senza mai sovrastarlo, il gusto dei piatti. Nel corso della serata lo chef ha accompagnato, presentandole, le varie portate, spiegando con semplicità ai numerosi e attenti presenti le varie scelte operate riguardo agli accostamenti fra i diversi materiali impiegati e il cioccolato, nonché le relative tecniche di preparazione.



Il nostro past president Elio Di Curzio con lo Chef Rocco Angarola



Il tavolo presidenziale

Al termine della cena c’è stato l’intervento della dottoressa Giulia Trestini, direttrice della Tavoletta di Bologna della Compagnia del Cioccolato, coadiuvata dalla signora Maria Giovanna Ronchi, esperta di cioccolato. La dottoressa Trestini ha ricordato che la lavorazione del cacao è una attività complessa, che inizia nella piantagione e finisce nelle cioccolaterie. Esistono diversi tipi di cacao, ce ne sono di più pregiati e di meno pregiati, più o meno forti, con più o meno aromi, caratteristiche che permettono di distinguere il cioccolato di qualità da quello industriale. Il cacao venezuelano è, ad esempio, aromatico e delicato, quello africano o forestero è più robusto e viene soprattutto utilizzato per produrre miscele. Esistono inoltre produzioni “cru” (che è un termine di solito utilizzato nella tradizione vitivinicola francese per indicare una precisa area territoriale di produzione di un vino, nonché, per estensione, il vino che ne viene tratto), fatte con un unico tipo di cacao, e queste sono di solito le varietà più pregiate, anche se vi sono ottimi cioccolati “blend”. Ovviamente le varietà artigianali sono generalmente quelle più curate e più pregiate. Anche nel nostro paese esistono molti cioccolatieri, ad esempio Domori, che lavorano prodotti di qualità, senza grassi o oli vegetali aggiunti, che rappresentano sicuramente un bene prezioso che merita una adeguata tutela.

Al termine della serata ci sono stati i doverosi e sentiti complimenti e ringraziamenti allo chef, ai suoi collaboratori e alla dottoressa Trestini, da parte sia del dottor Elio Di Curzio, past president del Rotary Bologna Galvani, sia del professor Gino Ghigi, presidente del Rotary Bologna Ovest, che hanno espresso il più vivo apprezzamento per lo svolgimento dell’incontro. Il professor Ghigi ha poi concluso sottolineando che il cioccolato è un prodotto che può e deve essere rappresentativo di una moderna e democratica globalizzazione.

Stefano Bacchelli

“Ambiente tra falsi miti e reali rischi”

Prof. Giorgio Cantelli Forti

Cattedra di Farmacologia e Farmacoterapia dell'Università di Bologna

Rotariano

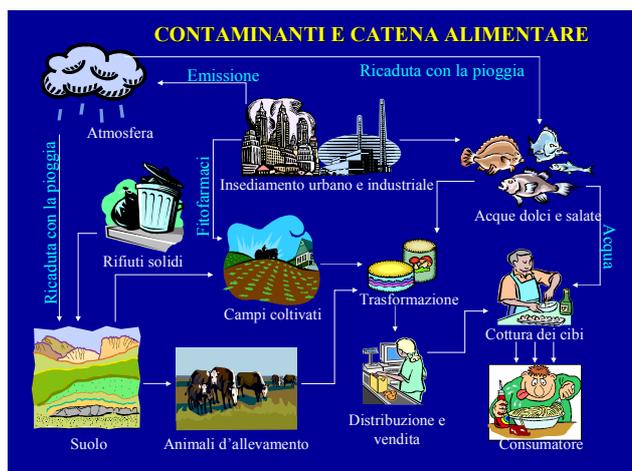
Martedì 16 ottobre il Club Bologna Carducci ha organizzato presso l'Holiday Inn, un interclub al quale hanno partecipato, oltre al nostro, anche i Club Bologna Sud, Valle dell'Idice e Valle del Savena.

Serata particolarmente riuscita, come ha avuto modo di sottolineare il Presidente Stefano Zacchini nella sua presentazione del relatore **Prof. Giorgio Cantelli Forti**, poichè ha visto la partecipazione di oltre 100 persone tra rotariani, accompagnatori ed ospiti.

Come nella migliore tradizione dei club felsinei, dopo aver condiviso una piacevole cena a base di tortellini ed altre leccornie di stagione, è stata data la parola al Prof. Cantelli che ha presentato la sua relazione dal titolo “L'ambiente tra falsi miti e reali rischi”.

Introducendo l'argomento è stato citato il recente **nobel per la medicina** conferito al biofisico italo-americano **Mario Capecchi**, caso tipico in cui l'orgoglio italiano contrasta con il sapore un po' amaro di vedere, purtroppo, queste belle “testoline” avere maggiori possibilità ed opportunità all'estero.

Supportata da un'interessante quantità di immagini ed informazioni di dettaglio, la relazione si è focalizzata sull'argomento con l'obiettivo dichiarato di fare maggiore chiarezza sui contaminanti e catena alimentare, argomenti in cui risultano esserci spesso speculazioni.



Così è emerso che la ricerca ha fatto negli anni molti passi avanti ed oggi gli **antiparassitari (disinfettanti)** hanno molecole veramente “mirate” ed agiscono nelle colture in modo adeguato, così come intervengono sul nostro corpo i moderni antibiotici.

Ma anche sull'uso/abuso dei tanto demonizzati **diserbanti**, rileva il Prof. Cantelli, è necessaria un po' di chiarezza. I dati affermano che il maggior uso di questi prodotti non è in agricoltura come molti di noi ritengono, ma nelle città (ad es. per la manutenzione degli spazi verdi).

Terminata la disamina su questi aspetti, l'attenzione del discorso è stata posta sul tema:



I dati proiettati e le considerazioni riportate dal Prof. Cantelli, il quale ha accennato anche a diverse indagini giornalistiche, sembrano dimostrare il contrario. Le **colture biologiche**, oggi particolarmente alla moda non solo in Italia, sembrano poggiare il loro successo più su una disinformazione generale che su una migliore e più sana filiera produttiva.

Dal momento però che qualcosa di qualitativamente utile va riconosciuto anche alla nuova “cultura” BIO, il Prof. Cantelli ritiene auspicabili metodi di **produzione agricola integrati**, in cui possano coesistere **biotecnologie e biologico**, in una organicità di modalità che possa portare, con i giusti investimenti in ricerca e senza pregiudizi politici, ad una migliore qualità generale sia dei prodotti sia dell'ambiente.

Giampietro Capelli

PILLOLE ROTARIANE

Carissimi amici,

da questo numero del bollettino o notiziario come alcuni tra noi preferiscono chiamarlo diamo inizio ad una piccola rubrica dedicata a notizie e curiosità sul mondo del Rotary. Tante sono le pubblicazioni che ognuno di noi ha a disposizione per approfondire la nostra conoscenza e consapevolezza del nostro essere rotariani, ciò nonostante a volte non si ha il tempo né la voglia di fermarci e dedicare qualche momento a queste letture, ci piacerebbe pertanto attraverso questo spazio stimolare la curiosità e la voglia di approfondimento di ciascuno di noi, in fondo parafrasando il primo motto rotariano: *“He profits most who serves best”*, probabilmente per servire al meglio la consapevolezza e conoscenza della storia e delle vicende rotariane può essere un valido strumento di lavoro. Per cominciare abbiamo pensato di raccontarvi la prima riunione che diede vita al Rotary.

Alessandro e Claudio

Il Rotary nacque la sera del 23 febbraio 1905, quando Paul Harris, allora giovane avvocato di Chicago, si incontrò con tre amici per discutere un'idea che da tempo lo assillava: dar vita ad un club di persone di differenti professioni, organizzando incontri regolari all'insegna dell'amicizia, per trascorrere un po' di tempo in compagnia e allargare le conoscenze professionali.

Quella sera, assieme a Paul Harris, c'erano Silvester Schiele, commerciante di carbone, Gustavus Loehr, ingegnere minerario e Hiram Shorey, sarto.

Si riunirono presso l'ufficio di Loehr, in Derarborn Street 127, in un edificio, l'Unity Building, che esiste ancor oggi a Chicago.

Da quella riunione cominciò a realizzarsi l'idea di un club maschile dove ogni socio rappresentava la propria professione.

Le riunioni si svolgevano settimanalmente, a turno presso l'ufficio o a casa dei vari soci.

Era, questo, un sistema di rotazione che aveva lo scopo di far conoscere a ogni socio l'attività degli altri e che portò poi Harris a chiamare il suo sodalizio: Rotary.

I quattro soci fondatori erano di discendenza nazionale diversa (americana, tedesca, svedese e irlandese) ed appartenevano anche a fedi religiose diverse (protestante, cattolica ed ebraica). Erano un prodotto di quel grande crogiolo che era ed è l'America e, sotto questo aspetto, erano i progenitori più adatti a dar vita a quel grande movimento internazionale che sarebbe poi diventato il Rotary International.

Gli appuntamenti dei club felsinei

BOLOGNA VALLE DEL SAVENA

Lunedì 5 Novembre 2007 alle ore 20,15,
presso il Top Park Hotel, con famigliari ed
ospiti, in Interclub con il Bologna Carducci
L'attore comico Alessandro Bergonzoni.

Lunedì 12 Novembre 2007 alle ore 20,15,
presso il Top Park Hotel, con famigliari ed
ospiti

L'on. Gianluca Galletti che parlerà de "L'economia a
Bologna".

Lunedì 19 Novembre 2007 alle ore 20,15,
presso il Top Park Hotel, per soli Soci
Riunione annuale del Club per l'elezione dei
Consiglieri e dirigenti ex art. 5 del Regolamento e per
l'approvazione del Bilancio consuntivo 2006/2007 e
preventivo 2007/2008.

La presente comunicazione vale quale avviso di convocazione.

Lunedì 26 Novembre 2007, alle ore 20,15,
presso il Top Park Hotel, con famigliari ed
ospiti

Relatore Prof. Eugenio Ragni, che parlerà di "Una
interessante scoperta: la numerologia nella Divina
Commedia".

Anche alle riunioni senza l'obbligo di prenotazione è gradita
la segnalazione della presenza o dell'assenza. Grazie

BOLOGNA EST

Venerdì 2 novembre

Basilica di San Domenico ore 19.00. S. Messa in suffragio dei
rotariani defunti. Sarà a disposizione il parcheggio antistante la
basilica.

Giovedì 8 novembre

Da "Nonno Rossi", ore 20.15. Dott.ssa IRENE ENRIQUES:
"EDITORIA TRA PRESENTE

E FUTURO". Con familiari ed ospiti.

Giovedì 15 novembre

Da "Nonno Rossi", ore 20.15. Dott. MAURO FELICORI: "LA
CERTOSA DI BOLOGNA:

DUE SECOLI DI ARTE, ARCHITETTURA, STORIA". Con
familiari ed ospiti.

BOLOGNA VALLE DEL SAMOGGIA

Mercoledì 7 Novembre ore 20,15

Ristorante Nonno Rossi

Assemblea dei soci per approvazione bilancio consuntivo annata 2006/2007
e preventivo annata 2007/2008

Serata riservata ai soli soci

Mercoledì 14 Novembre ore 20,15

Agriturismo La Stadira via Acquafredda 17 Monteveglio

A grande richiesta **Serata della Castagna**

Prenotazione obbligatoria entro **lunedì 12 Novembre**

Serata aperta a familiari ed ospiti

Mercoledì 21 Novembre ore 20,15

Ristorante Nonno Rossi

Elezioni cariche direttive del Club

Serata riservata ai soli soci

Mercoledì 28 Novembre ore 20

Ristorante Nonno Rossi

Volti Positivi: Sudafrica, un viaggio per ripensare l'HIV, raccontato dalla
Scrittrice **Sindiwe Magona** e dalla fotografa **Silvia Amodio**, in occasione
della giornata mondiale dell'Aids

Prenotazione obbligatoria entro **lunedì 26 Novembre**

Serata aperta a familiari ed ospiti

BOLOGNA OVEST

Venerdì 2 novembre, ore 19,00, Basilica di San Domenico. S. Messa di
suffragio in ricordo dei rotariani defunti. Il parcheggio antistante la Basilica
sarà aperto.

Lunedì 5 novembre, ore 20,15, Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Rela-
tore: il Socio Prof. Giovanni Primo Quagliano. Tema: "Comunicazione e
globalizzazione".

Lunedì 12 novembre, ore 19,30, Sede di via S. Stefano 43, per soli Soci. Il
Salotto delle Idee a cura dell'Istruttore del Club Dott. Paolo Malpezzi:
"Partecipazione ai progetti e ai programmi del Club".

Anche alle riunioni senza obbligo di prenotazione è gradita la segnalazione
della presenza o dell'assenza. Grazie.

BOLOGNA VALLE DELL'IDICE

Giovedì 8 Novembre, Ore 20.15, Ristorante Giardino- serata giovani. Ospiti
dott.ssa Flavia Bazzocchi, ambasciatrice e Sergio Bianchi, borsista Rotary
del nostro Club che porteranno testimonianza delle esperienze fatte grazie al
nostro contributo. E' prevista la presenza dell'Assistente del Governatore Gian-
carlo Vivaldi.

Lunedì 12 Novembre ore 20.15, Holiday Inn Fiera. Interclub con Galvani
sulla "Fondazione Rotary". Relazione di Silvano Bettini, Responsabile Distret-
tuale.

Giovedì 22 Novembre ore 20.15, Ristorante Giardino - relazione dott.ssa
Silvia Noe sull'"impedimento al femminile". Commento di Carlo Stancari.

Mercoledì 28 Novembre ore 20.15, Ristorante Giardino - Elezioni: Presi-
dente 2009-2010 e Consiglio Direttivo 2008 -



Appuntamenti del Club, Novembre 2007

- Venerdì 2 Novembre- Basilica di San Domenico ore 19.00. S. Messa in suffragio dei rotariani defunti.
Sarà a disposizione il parcheggio antistante la basilica.
- Lunedì 5 novembre 2007 presso l'Holiday Inn alle 20.30 conviviale per familiari ed ospiti con relatore Padre Barzaghi dal titolo: "Il segreto dell'anima e i suoi simboli";
- Lunedì 12 novembre 2007 presso l'Holiday Inn alle 20.30 conviviale per familiari ed ospiti in interclub con il R.C. Carducci e il R.C. Valle dell'Idice con relatore il Dott. Silvano Bettini che riferirà sulla attività della Fondazione Rotary;
- Giovedì 22 novembre 2007 presso il ristorante Giardino di Budrio conviviale per familiari ed ospiti in interclub con il R.C. Valle dell'Idice con relatore la Dott.ssa Silvia Noè
- Domenica 25 novembre 2007 alle ore 16 si svolgerà il "Torneo di Burraco" per la raccolta fondi da destinare per il progetto del reparto oncologico pediatrico dell'ospedale Rizzoli;
- Lunedì 26 novembre 2007 presso l'Holiday Inn alle 21.00 dopocena elezioni del nuovo Consiglio Direttivo;

Compleanni:

Auguri a Amedeo Maccolini	4 novembre
Auguri a Luigia Nicodemo	7 novembre
Auguri a Mauro Di Curzio	15 novembre



Commissione Bollettino del Rotary Club Bologna Galvani
Presidente: Stefano Vezzadini
Membri: Maria Francesca Delli , Luigia Nicodemo, Gabriele Testa

Programma 99* Convention Internazionale Rotary - Los Angeles 2008

Claudio Castellari +39/348/5151717 email: claudio_castellari@yahoo.it

RC Bologna Est Comm. Distrettuale Congresso Internazionale

See the Stars!

Martedì - 10 Giugno

Italia – New York - trasferimento aereo

Pick up all'aeroporto di New York e trasferimento all'hotel.

Serata libera

Mercoledì - 11 Giugno

New York - Giornata dedicata alla visita della città

Ore 18.00 – Funzione all' **Abissinyan Church** con canti gospel

Cena in interclub con il **R.C. New York Inwood**.

Giovedì - 12 Giugno

New York - Giornata dedicata alla visita della città

Cena al **Cotton Club di Harlem** con musica jazz

Venerdì - 13 Giugno

New York – Buffalo – trasferimento aereo

Pick up all'aeroporto di Buffalo e trasferimento all'hotel di Niagara Falls

Niagara Falls

Pomeriggio dedicato alle cascate

Cena in interclub con il **Rotary Club Niagara Falls**

Sabato – 14 Giugno

Trasferimento in bus Niagara

Falls – Cleveland

Trasferimento aereo Cleveland – Los Angeles

Pick up all'aeroporto di Los Angeles e trasferimento all'hotel

Serata libera

Domenica – 15 Giugno

Los Angeles

Attività congressuale –

Cerimonia di apertura del

99° Congresso Internazionale

Lunedì – 16 Giugno

Los Angeles

Attività congressuale –

Conviviale “Celebrating the past of Rotary”

Serata dell'amicizia

Martedì – 17 Giugno

Los Angeles

Attività congressuale –

Conviviale “Rotary tomorrow”

Mercoledì – 18 Giugno

Trasferimento aereo Los Angeles- Las Vegas

Pick up all'aeroporto di Las Vegas e trasferimento all'hotel -

Las Vegas Giornata libera

Giovedì – 19 Giugno

Las Vegas Conviviale meridiana in interclub con il

R.C. Las Vegas North West e rappresentanti dei club dell'area.

Venerdì – 20 Giugno

Partenza in aereo da Las Vegas

Sabato - 21 Giugno

Arrivo in Italia

IL ROTARY E' CONDIVISIONE

Condividetelo con noi

a

Los Angeles 2008